

parlato appunto della caserma ad occidente della reggia di Caserta), è indispensabile di porvi riparo, poichè se voi lasciate rovinare affatto quel fabbricato, bisognerà poi che un giorno o l'altro veniate a costruire un'altra caserma. Notate che, quando non si ripara un fabbricato che minaccia rovina, può succedere benissimo che quel fabbricato rovini inopinatamente, e che succedano di quelle disgrazie, delle quali pur troppo abbiamo esempi nel nostro paese, e che io per certo non mi farò ora ad accennare alla Camera.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la chiusura della discussione. (La discussione è chiusa.)

Il signor ministro, dopo avere fatto sulla prima proposta relativa a questo capitolo 20 una riduzione di lire 150,000, ora propone una riduzione di 300,000 lire, portando così il capitolo a lire 3,700,000.

Pongo ai voti la somma proposta dal Ministero.

(Dopo prova e controprova, è rigettata.)

Ora pongo ai voti la proposta della Commissione, la quale domanda che in questo capitolo 20 siano stanziati lire 3,000,000.

(È approvata.)

Dissentono pure la Commissione ed il Ministero sul capitolo 21, relativo alle spese pel corpo di Stato Maggiore e per le biblioteche militari.

Il ministro propone che a questo capitolo si assegni la somma di 208,000 lire, e la Commissione quella di 180,000 lire.

DI REVEL, ministro per la guerra. Faccio osservare alla Camera che la somma di economia, che si potrebbe ritrarre da questo capitolo, sarà necessaria per mantenere la scuola superiore di guerra, che venne stabilita per gli ufficiali che debbono passare allo stato maggiore; quindi non potrei accettare l'economia proposta dalla Commissione senza togliere le biblioteche e le altre scuole che ora esistono.

FARINI, relatore. La Commissione non aveva proposta quest'economia di 78 mila lire sulle scuole; non intendeva che su questo articolo si dovesse fare una resecuzione, perchè a lei sta a cuore come a qualunque altro, l'istruzione dell'esercito; ma essa riteneva dovesse farsi sull'articolo primo, il quale comprende spese diverse per lo stato maggiore, per incisori e spese di litografie. Pareva a noi che queste ultime spese non dovessero aver più luogo, dacchè coll'ordinamento 11 marzo 1867, nel corpo di stato maggiore è stato accresciuto di 8 individui il personale tecnico, che sono appunto gli incisori, ma oggi che il signor ministro accenna ad un nuovo motivo di spesa, cioè la nuova scuola di guerra che si aprirà al 1° ottobre, la Commissione non ha veruna opposizione a fare, e ritira la propria proposta.

PRESIDENTE. Vanno dunque d'accordo sulla cifra.

FARINI, relatore. Rimarrebbe quindi la cifra proposta dal Ministero, visto che la scuola di guerra dovrebbe cominciare al primo ottobre.

Siamo poi d'accordo su tutti i rimanenti capitoli della parte ordinaria del bilancio, meno sul capitolo 27, cioè sui *Casuali*.

PRESIDENTE. Su questo capitolo 27 il Ministero propone lire 300 mila; la Commissione le riduce a 200 mila.

DI REVEL, ministro per la guerra. Mi perdoni la Camera, ma in questa questione io amo che sia pienamente edotta della destinazione di queste spese, poichè, riputandola assolutamente necessaria, desidero che il voto della Camera, se mi sarà favorevole, lo sia almeno con conoscenza di causa.

Anzitutto dirò che l'anno scorso per questi casuali erano stanziati 480 mila lire (parlo sempre del bilancio normale, e non di quello straordinario per la guerra); quest'anno furono ridotte a 300 mila, poi vedendosi che 300 mila lire non sarebbero sufficienti, si aumentarono 50 mila lire nella parte straordinaria.

Perchè la Camera possa persuadersi della necessità di conservare per l'anno 1867 la somma di lire 300,000 stanziata nel bilancio, mi occorre di dovere spiegare a qual uso serve questa somma e come anche negli anni andati essa fu trovata insufficiente dopochè nel bilancio del 1865 da 480,000 lire fu ridotta a lire 300 mila.

Le somme che si pagano su questo capitolo si possono distinguere in tre principali categorie:

1° I pagamenti che equivalgono a veri impegni morali, dai quali il Governo non si può sciogliere e che sono i seguenti:

Sussidi continuativi che si accordano alle vedove e famiglie dei militari morti per ragioni di servizio nelle campagne 1848 e 1849 che avrebbero avuto diritto a pensione giusta la legge 1850, ma che non poterono conseguirla perchè non fu dato effetto retroattivo a quella legge;

Sussidi continuativi a vedove, orfani e famiglie di militari della Lombardia e dell'Italia centrale, in parte già accordati dai cessati Governi, ed in parte per fatti derivanti dagli avvenimenti del 1848-49;

Sussidi continuativi a ex-militari delle truppe toscane, loro vedove e famiglie; sussidi già accordati dal cessato Governo;

Sussidi continuativi ad ex-militari delle truppe napoletane in Napoli e Sicilia, loro vedove e famiglie; sussidi accordati quali assegni di grazia per rescritti sovrani del cessato Governo Borbonico.

Sussidi continuativi ad infermieri borghesi dei disgiunti ospedali militari delle provincie meridionali. Secondo l'attuale ordinamento dell'amministrazione militare non essendo ammessi gli infermieri borghesi, essi furono licenziati, e, secondo i servizi di ognuno, fu accordato loro un tenue sussidio, come solevasi corrispondere dal cessato Governo.

Sussidi continuativi ad ex-assistenti temporanei del Genio militare licenziati nel 1866 nella circostanza del riordinamento dei servizi del Genio militare. Questi